

Prefazione al Convegno

Author(s):

Gregorio Hautmann affiliation: Psicoanalista Ordinario SPI e IPA Presidente del Centro Psicoanalitico di Firenze

Stefano Calamandrei affiliation: Psicoanalista Ordinario SPI e IPA Segretario Scientifico del Centro Psicoanalitico di Firenze



Il Convegno "Attualità del contributo della Psicoanalisi all'interno dei Servizi di Salute Mentale" tenutosi a Siena il 3 dicembre 2010 e promosso dal Centro Psicoanalitico di Firenze - sezione toscana della Società Psicoanalitica Italiana – congiuntamente al Dipartimento di salute mentale dell'ASL 7, alla Clinica Psichiatrica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Siena e all'Associazione Senese di Psicoterapia Psicoanalitica, nasce dall'esigenza di rifare il punto sullo stato attuale dei contributi che la psicoanalisi ha offerto, offre e potrebbe offrire ai servizi ed all'assistenza psichiatrica tout-court.

L'importante tema dei rapporti tra psicoanalisi e psichiatria è stato affrontato in molti lavori e da vari Autori negli anni passati (solo per dare qualche esempio e limitandosi ai colleghi italiani, vogliamo ricordare i volumi di De Martis, Ambrosi e Petrella "Fare e pensare in psichiatria" (1987); di Correale "Il campo istituzionale" (1991); di Correale e Rinaldi "Quale psicoanalisi per la psicosi" (1997); di Berti Ceroni e Correale "Psicoanalisi e Psichiatria" (1999); di Rinaldi "Stati caotici della mente" (2003); ancora di Correale "Area traumatica e campo istituzionale" (2006). Tuttavia una qualche ulteriore riflessione in merito non ci appare affatto superflua, soprattutto in un periodo come questo che attraversiamo, in cui gli orientamenti socio-culturali prevalenti, oltre alla congiuntura economica, autorizzano ad una certa preoccupazione, se non ad un franco pessimismo, circa l'organizzazione psichiatrica in generale, ancor prima che circa il più specifico vertice delle intersezioni psicoanalisi e psichiatria.

Sull'argomento dell'organizzazione psichiatrica la Società Psicoanalitica Italiana ha cominciato ad interrogarsi molti anni addietro: ricordiamo che è del 1971 il numero monografico della Rivista di Psicoanalisi dedicato alla psicoanalisi delle istituzioni psichiatriche.

Ma, naturalmente, come già consigliava qualche anno fa Barale nel suo puntuale, convincente ed anche assai divertente lavoro intitolato "L'inconscio ai tempi della aziendalizzazione – L'istituzione e la memoria" e pubblicato nel suo citato volume "Stati caotici della mente", il senso del convegno non sta "in una deprecatio apocalittica e inattuale dei tempi correnti" e tanto meno ne "l'invito ad una eroica resistenza". Anche perché, sempre con Barale, concordiamo che "come l'amore tenacemente persiste per conto suo[.....] anche ai tempi del colera, così l'inconscio non ha bisogno di difensori, per esistere" neanche ai tempi, appunto, dell' aziendalizzazione. D'altronde è a tutti noto che psicoanalisi e psichiatria nella loro storia, secolare per la prima e bisecolare per la seconda, hanno gestito la loro reciproca ambivalenza attraverso fasi alterne di maggiore vicinanza o di maggiore lontananza in una sorta di moto pendolare di forze e controforze, determinate e sostenute da vicissitudini complesse, differenti a seconda dei contesti culturali e geografici. Ciò è illustrato con chiarezza da Berti Ceroni e Correale nell'introduzione del loro libro "Psicoanalisi e Psichiatria", già ricordato, ed è quanto risuona, a partire dalla descrizione della loro personale esperienza, nelle relazioni di tutti i partecipanti al Convegno. A simili alternanze siamo quindi preparati. Pensiamo anzi, forse, che proprio questo susseguirsi di fasi ha contribuito ad un rafforzamento identitario di ambedue le discipline, distinte ed indipendenti, ciascuna con un proprio oggetto e propri metodi, rafforzamento ottenuto peraltro in virtù delle modificazioni ed alterazioni – trasformazioni, diciamo, con una parola attualmente molto in voga - cui ciascuna di esse è andata incontro proprio sulla base del reciproco confronto. Così la psicoanalisi è stata stimolata ad un approfondimento teorico riguardante principalmente gli aspetti asimbolici ed i fondamenti gruppali della personalità; è stata sollecitata ad uscire dalla sua nicchia ecologica, per usare la felice espressione di Ferruta, abbandonando per contro quella che Rossi Monti nella prefazione ad "Area Traumatica e Campo Istituzionale" definisce la sua dimensione "palombarica"; è stata infine costretta a rinunciare alle cosiddette pretese totalizzanti nella cura dei disturbi gravi (pretese totalizzanti per la verità manifestatesi in epoche passate e comunque in realtà culturali altre, rispetto alla nostra). Dal canto suo la organizzazione psichiatrica ha dovuto fare propria la concettualizzazione di ispirazione psicoanalitica della relazione intesa non solo come fattore terapeutico specifico (da cui l'opzione dell'approccio psicoterapeutico ad orientamento analitico, individuale e/o gruppale per i disturbi gravi), ma anche più globalmente come vettore di ogni atto terapeutico, a qualsiasi livello esso si situi (farmacologico, sociale etc. etc.): ha perciò dovuto tenere conto delle dinamiche transferali e controtransferali e di quelle contenute – contenitore, ed ha dovuto sviluppare l'attenzione a costruire e mantenere un setting adeguato a ciascun tipo di relazione. Infine ha dovuto prestare la necessaria sorveglianza alle inevitabili oscillazioni gruppo di lavoro/ gruppo per assunti di base nelle istituzioni.

Allora, se come diceva Barale l'inconscio non ha certo bisogno di difensori, però "di facilitatori, di persone che facilitino una circolazione ben temperata, non perversa e non esplosiva dei suoi affetti, nel contesto dato", di questo sì, forse ha bisogno.

E ciò, ribadiamo, specie in periodi storici come quello attuale in cui il fenomeno di "pietrificazione della memoria" "cui vanno incontro le istituzioni (così come gli apparati psichici individuali)", ci sembra grandemente potenziato dall'atmosfera culturale e dall'organizzazione dei servizi. E' necessario -ci sembra- contribuire in qualche modo ad evitare il rischio di "pensiero operatorio o alestitimia istituzionalizzata, in cui ogni alterità o scambio sono assunti sotto forma di oggetto di procedura stabilita" (sono ancora parole di Barale).

Questo, dunque, il senso del Convegno; e ci pare che tutte le relazioni, quella di Stefano Bolognini, Presidente della Società Psicoanalitica italiana e President-elect dell'International Psychoanalytical Association, quella di Paolo Martini, Coordinatore del Dipartimento di Mentale, quella di Andrea Fagiolini, Direttore della Clinica Psichiatrica dell'Università di Siena, quella di Andrea Marzi, Membro Ordinario della SPI e Presidente dell'Associazione Senese di Psicoterapia Psicoanalitica, soprattutto riattivando e promuovendo una dimensione affettivo esperienziale, adempiano brillantemente a questa funzione.

Per questo siamo particolarmente grati a tutti loro. Un grazie supplementare inoltre ad Andrea Marzi, per il paziente lavoro di organizzazione del Convegno.

Riferimenti

- 1, BARALE F.: L'inconscio ai tempi dell' aziendalizzazione. L'istituzione e la memoria. In "stati caotici della mente" a cura di RINALDI L., - Raffaello Cortina Editore – Milano 2003.

- 2. BERTI CERONI G., CORREALE A.: Psicoanalisi e Psichiatria. - Raffaello Cortina Editore - Milano 1999.
- 3. CORREALE A.: Il campo istituzionale. - Borla - Roma 1991.
- 4. CORREALE A. : Area Traumatica e Campo Istituzionale. - Borla - Roma 2006.
- 5. CORREALE A., RINALDI L. (a cura di): Quale psicoanalisi per le psicosi. - Raffaello Cortina Editore - Milano 1997.
- 6. DE MARTIS D., AMBROSI P., PETRELLA F. (a cura di): Fare e Pensare in Psichiatria. - Raffaello Cortina Editore - Milano 1987.
- 7. FERRUTA A : La psicoanalisi fuori dalla nicchia ecologica. A contatto con le patologie gravi nelle istituzioni in " Stati caotici della mente " a cura di Rinaldi L. - Raffaello Cortina Editore - Milano 2003.
- 8. RINALDI L. (a cura di): Stati Caotici della Mente - Raffaello Cortina Editore - Milano 2003.
- 9. ROSSI MONTI M. : Prefazione a "Area Traumatica e Campo Istituzionale " di CORREALE A. - Borla - Roma 2006.

I dati riportati negli articoli tengono conto delle disposizioni normative di cui al Codice sulla Privacy e dei provvedimenti del Garante consequenziali al trattamento dei dati per scopi scientifici, di ricerca e divulgativi.

[0] commenti | comments